Anno VIII. TORINO, Martedì 24 FEBBRAIO 1874 Num. 55.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) »	18 —	9 —	4 50
Svizzera »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	45 —	23 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	54 —	30 —	16 —
Germania e Austria »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino; Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.) Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 24 FEBBRAIO 1874.

Il commercio italiano
NEL 1873.

Le discussioni sulla circolazione cartacea or ora avvenute in Parlamento chiamarono vivamente l'attenzione sull'influenza che le importazioni e le esportazioni possono avere sull'aggio dell'oro.

E coloro che danno grande importanza alle tabelle doganali non temano di essere accusati di ritornare alle viete teorie del colbertismo e della bilancia commerciale.

No, tale accusa è affatto infondata e non prova che la poca profondità di studi economici in coloro che la mettono innanzi.

Il colbertismo consisteva nel combinare le tariffe doganali in modo che la nazione fosse obbligata a esportar molto, ed importare pochissimo, era insomma la politica del *protezionismo*. La esperienza e la scienza dimostrarono che si otteneva con il protezionismo uno scopo opposto; proteggendo un'industria, se ne danneggiava, se non paralizzava un'altra, si facevano sorgere industrie artificiali, inadatte alla nazione, pregiudicando quelle naturali e suscettibili di grande sviluppo, si toglieva lo stimolo della concorrenza agli industriali, si creava un privilegio a favore di alcuni produttori a carico di tutti i consumatori; ma dall'essere partigiani del *protezionismo*, a tener nel debito conto il movimento commerciale del paese corre gran tratto.

Gli Inglesi, gli uomini più pratici del commercio, tengono conto esatto, mese per mese, ed anche giorno per giorno, del movimento di entrata e di uscita non solo delle merci, ma eziandio delle monete e dei metalli preziosi trasportati dai piroscafi.

È però a notare che oltre alle importazioni ed esportazioni delle merci, bisogna badar pure ad altri fatti che in un senso od in un altro influiscono sullo stato dei cambi.

Così, per esempio, al *passivo* dobbiamo notare:

1° Gl'interessi che si pagano ai portatori esteri non solo di titoli dello Stato, ma eziandio delle varie Società, i benefizi fatti da capitalisti esteri in Italia e via dicendo.

2° Il contrabbando a nostro carico.

All'*attivo* si deve notare fra le altre cose:

1° Il benefizio dei trasporti marittimi.

2° Le somme che ci lasciano i forestieri che visitano l'Italia e vi svernano.

3° I denari che ci mandano gl'Italiani emigrati all'estero.

4° Il contrabbando verso le altre nazioni.

5° Gl'interessi sui titoli esteri posseduti dagl'Italiani.

Il Governo paga all'estero 91 milioni di franchi per interessi e rimborsi sui suoi debiti, più paga all'interno 47 milioni in oro.

Ma sui 91 milioni una parte è certamente pagata a favore d'Italiani che mandano ad esigere fuori Stato per godere dell'aggio.

Quale è questa somma? Quale è la parte pagata all'estero per non più rientrare? Lo s'ignora; però uomini competentissimi assicurano che ormai la Rendita 5 p. 0[0 all'estero non possa oltrepassare i 25 milioni, invece dei 60 per cui figura.

Applicando a tutte le cifre una riduzione poco presso eguale, si verrebbe a concludere che sono soli 60 milioni che per pagamenti governativi sui debiti escono ora annualmente dall'Italia.

Le Società (e massime quella dell'Alta Italia) ne pagano forse altri 40 milioni. In tutto 100 milioni.

Il contrabbando *attivo* poniamo che compensi quello *passivo*.

All'*attivo* i trasporti sia su merci per uso d'Italia, che per trasporti per conto d'altre nazioni possono essere valutati almeno 100 milioni; 80 milioni un anno sull'altro lasciano gli stranieri; 9 milioni mandarono nel 1872 gli Italiani domiciliati all'estero (massime in America); più assai di due cotanti, portarono direttamente, o mandarono con cambiali od in altro modo; mettiamo 30 milioni.

Forse sono 25 milioni esatti su titoli esteri specialmente turchi, egiziani, tunisini, molto negoziati a Roma e Napoli.

Ricapitoliamo, al *passivo* abbiamo 100 milioni.

All'*attivo* 235 milioni; cosicchè per queste cause noi avremmo 135 milioni netti, i quali rappresentano poco presso la differenza passiva che corre fra il valore delle merci importate e le esportate nell'anno 1873, quale risulta dall'unita tabella.

Si avrebbe dunque poco presso l'equilibrio; senonchè il continuo ritorno dall'estero dei titoli di rendita italiana, e di altri valori, fece propendere dalla fine del 1872 in qua in senso contrario la bilancia, e produsse perciò l'aumento dell'aggio che noi lamentiamo.

È inutile notare che le cifre estimative da noi messe innanzi sono puramente presuntive; abbiamo però voluto notarle con la fiducia che chiamando su ciascuna di esse l'attenzione degli uomini studiosi e pratici si giunga fra breve a determinarle con la maggiore esattezza.

Or alcune osservazioni sulla tabella stessa.

Nel 1871 l'*uscita* delle merci oltrepassò l'*entrata*, e l'aggio discese fin sotto al 4 per 0[0.

Nel 1872 l'*entrata* superò di soli 19 milioni di lire l'*uscita*, e l'aggio continuò moderatissimo; nel 1873 peggio, l'entrata fu di 153 milioni superiore all'uscita, e l'aggio raggiunse il 17 per 0[0.

Causa principale del peggioramento i grami raccolti; nel 1872 esportammo 21 milioni in meno di vini, e ne importammo 5 milioni in più; come importammo in più 12 milioni di alcool e simili.

Importammo in più 2 milioni d'olii di oliva, e ne esportammo in meno 11 milioni.

Scemava di 3 milioni l'uscita degli agrumi e di 23 milioni quella del bestiame; sempre in confronto del 1872.

Sebbene scarso il raccolto nel 1873, sia per la maggior quantità delle terre coltivate, o per la miglior coltivazione, crebbe in detto anno di 10 milioni l'esportazione dei cereali, e diminuì l'importazione d'oltre 21 milioni.

Nel 1873 crebbe l'uscita delle sete di 36 milioni, e diminuì l'entrata di 27 milioni.

Il lavoro dei cotoni e delle lane aumenta.

Si importarono 80 mila quintali in più di cotone greggio e si diminuì di 2 milioni l'importazione dei tessuti di lana.

Si importarono per 79 milioni di metalli e macchine; e si importò un milione di tonnellate di carbon fossile; ciò significa pure più attiva industria.

Nel 1873 figura una esportazione di gioiellerie per soli 5 milioni; ciò prova che la massima parte di tali oggetti sfugge al còmputo doganale; i soli coralli rappresentano una somma molto superiore; si aggiungano i camei, i mosaici di Napoli, Roma, Firenze e Venezia, ed ognuno che conosca quanto sieno prospere tali industrie, quante persone e ricche case occupino, potrà farsi il concetto che non 5 milioni, ma 50 si può dire. La stessa osservazione si può fare per gli oggetti d'arte, statue e quadri, che rappresentano pure un considerevole valore.

Dato così uno sguardo complessivo al nostro movimento commerciale, non ci resta più che a pubblicare la seguente tabella riassuntiva:

Movimento del commercio speciale d'*importazione* e di *esportazione* dal 1° gennaio a tutto dicembre 1873.

Categorie secondo la tariffa doganale	Valore delle merci			
	Importate		Esportate	
	1873	1872	1873	1872
	Lire	Lire	Lire	Lire
I — Acque, Bevande ed Olii.	66,154,150	43,426,400	130,173,030	126,301,267
II — Derrate coloniali, Sughi vegetali, Generi medicinali, Prodotti chimici, Colori, Generi per tinta e per concia, Materie diverse e Profumeria.	167,160,716	147,490,402	54,844,438	58,409,653
III — Frutti, Semenze, Ortaglie, Piante e Foraggi.	10,807,941	9,879,877	55,802,500	66,164,941
IV — Grassine.	29,408,187	25,223,881	22,587,503	21,474,202
V — Pesci.	18,917,755	21,611,725	2,523,080	2,440,415
VI — Bestiame.	12,868,115	11,643,177	44,769,065	64,399,135
VII — Pelli.	60,245,426	39,825,208	18,807,889	21,950,961
VIII — Canapa, Lino e relative manifatture.	33,178,405	27,865,953	43,155,405	40,696,452
IX — Cotone e relative manifatture.	183,289,349	157,591,240	7,751,495	20,172,125
X — Lane, Crino, Peli e relative manifatture.	80,511,002	85,689,558	7,020,085	10,948,495
XI — Sete e relative manifatture.	138,601,659	179,594,403	441,793,015	432,151,900
XII — Cereali, Farine e Paste.	124,819,884	123,893,237	90,709,113	74,169,394
XIII — Legnami e lavori di legno.	35,441,504	31,471,707	27,534,149	35,526,598
XIV — Carta e Libri.	8,620,952	6,919,130	7,322,212	5,783,610
XV — Merceria, Chincaglieria ed oggetti diversi.	109,254,027	90,802,248	107,749,595	117,789,643
XVI — Metalli comuni e lavori fatti con essi.	79,011,686	71,289,269	19,258,769	18,596,989
XVII — Oro ed argento, Lavori relativi e Pietre preziose.	33,366,908	13,409,029	5,329,445	11,143,085
XVIII — Pietre, Terre ed altri fossili.	56,913,749	58,018,232	48,931,774	43,206,526
XIX — Vasellami, Vetri e Cristalli.	18,045,187	19,802,112	1,671,761	1,435,183
XX — Tabacchi.	24,756,414	21,874,440	831,819	516,390
Totale.	1,286,652,965	1,166,611,898	1,133,161,187	1,167,201,119

Reano, 22. — Ci scrivono:

Il dotto ed instancabile maestro D. Sala Michele, da Racconigi, oltre di accettare nel corrente anno scolastico giovani d'ogni età anche prossimi ai sedici anni in iscuola sino al numero di 80, divisò di legare e legò agli allievi i libri gratuitamente acciò durassero più a lungo. Colla sua facondia ottenne dal Consiglio della Congregazione di carità *gratis* gli oggetti di scuola agli ascritti ad essa. E nei due primi inverni non mai tralasciò d'insegnare neppure nei giorni di vacanza, sapendo innamorare della scuola i suoi allievi per modo che il farli cessare sarebbe stato il più grave castigo di cui i parenti li potessero minacciare. Ed in vero non ha che a minacciare ai suoi allievi la esclusione dalla scuola per ottenere tosto la debita disciplina.

Il popolo volendo dargli una dimostrazione dell'amore e stima che ben si merita, gli presentò per mano di un consigliere una sottoscrizione spontanea in cui dichiarano i capi di famiglia che il prelodato sig. maestro ha sempre tenuta una lodevolissima condotta e dimostrata una capacità illimitatissima nello istruire ed educare la gioventù. Ora i sottoscritti consiglieri comunali si rivolgono per la stampa a chi ha il potere, onde si vogliano riconoscere i meriti di un sì bravo maestro.

In fede: Reano, alli 22 febbraio 1874.

Morra Giuseppe — Tappo Antonio — Brunero Giacomo — Pautasso Domenico — Martinasso Tommaso — Voleatto Giuseppe — Foresto Giovanni — Molinatt Agostino — Discalzo Domenico, *consiglieri* — Tortasso, *assessore*.

Roma, 23. — Il marchese Antaldi, il quale comandò il battaglione della guardia nazionale di Roma recatosi a Torino in occasione della inaugurazione del monumento Cavour, avendo inviato al prefetto di Torino, comm. Zoppi, un quadro fotografico dove è ritrattata tutta

(32) (Vedi n. 54)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— Come stavano i Powell quando li lasciaste, mio caro compagno? chies'egli al suo interlocutore guardandolo dal capo alle piante. Per quel che mi pare, avete trovato la vostra occupazione troppo penosa. I neri hanno nuovamente cercato di rubar qualche cosa, hanno forse uccise le pecore che rimanevano?

Toby parve a tutta prima molto in disagio per lo sguardo scrutatore d'Hohburg, ma fortunatamente le domande che questi gli rivolse lo posero in grado di dare risposte semplicissime. Comprese che il Tedesco poteva solo sapere quello che era accaduto prima della sua partenza, e trovò facile l'inventare un racconto verosimile.

— Avete indovinato, rispos'egli ridendo. Le pelli nere si ricordarono troppo bene dell'eccellente pasto procacciato loro dal gregge del signor Powell, e tre notti dopo, rotto lo steccato, s'impadronirono di tutto il bestiame che trovarono nelle praterie. Capirete facilmente come questa cosa non sia stata aggradita dal nostro padrone, il quale si mostrò verso di me assai ruvido; si venne a parole e da una all'altra mi trovai costretto ad abbandonare la fattoria. Per fortuna avevo ricevuto anticipatamente il tabacco; senza di ciò avrei guadagnato un bel niente. Quando partiste, non vi fu tolto dalla paga il prezzo delle pecore mancanti?

— Nemmeno un soldo, replicò Hohburg: il vecchio Powell è un galantuomo.

— Oh! diavolo, sclamò Toby con sorpresa; in tal caso dovete avere le tasche piene di denaro, a meno che non vi sia stato succiato dalle taverne. Del resto ciò non mi riguarda, soggiuns'egli vedendo che le sue domande contrariavano Hohburg: avrete però messo in disparte qualche *pence* per offrire un bicchiere di acquavita ed un po'di tabacco ad un vecchio camerata. E poi, non si sa mai, un servizio ne chiede un altro, e chi sa ch'io non mi trovi poi in posizione di rendervene, un giorno o l'altro.

La richiesta del bandito produsse su di Hohburg l'effetto d'un colpo di pugnale. Il denaro che possedeva non era suo e gli era stato consegnato per uno scopo molto differente da quello ora propostogli. Però non voleva nè poteva negare una bagatella simile ad un antico compagno che aveva dormito insieme a lui nei boschi sotto lo stesso tetto.

— Da quanto mi raccontate vedo che non siete in fondi, diss'egli volgendosi verso Toby.

— Oh! sono completamente all'asciutto, replicò quest'ultimo bestemmiando. Se nessuno mi viene in aiuto sarò costretto a mendicare. Ma voi senza dubbio avete trovato un altro posto. Ai fortunati tutto riesce in bene.

— Io, replicò Hohburg in tono di distrazione, sono precisamente sul punto di crearmi una posizione. Solo credo non vi sia gran che da sparare dai Tedeschi.

— Voi dite il vero, amico mio, disse l'Irlandese ridendo; costoro se ne vengono qui per raccogliere tanto denaro quanto possono, ma sono avari come il diavolo. Non faccio conto di rimanere lungamente in questi dintorni. Nella bottega che sta a due passi da noi si vende un po'di tutto, e non sarei sorpreso, soggiunse gettando uno sguardo scrutatore sul suo compagno, che con un po' di destrezza si riuscisse a procurarvisi una buona posizione, con poco costo.

— Con poco costo? ripetè Hohburg, non comprendendo il senso di tale osservazione. Qui non v'ha nulla che costi poco; io credo invece che si vendano pessime cose in cambio di buon denaro.

— Hum! fece Toby, troppo scaltro per ispiegarsi chiaramente.

— Ma che ne avete fatto del vostro fucile? chiesegli Hohburg, ricordandosi dell'arma a due colpi della quale si serviva il suo compagno nei boschi. L'avete pur venduto?

— Necessità non vuol legge, rispose l'Irlandese in modo evasivo, accompagnando Hohburg verso la bottega. D'altronde tale arma qui mi sarebbe inutile; le strade sono sicure, non vi s'incontrano nè neri nè assassini.

— Ho però inteso raccontare che la polizia ne aveva arrestato due sul Murray, osservò Hohburg.

— È vero; ve ne erano alcuni colà; rispose Toby con indifferenza; l'individuo che stava in visita da Powell era il capo della banda.

— Lo straniero che vidi col signor Powell? sclamò Hohburg fermandosi inchiodato a quel posto dalla sorpresa.

— Sì, senza dubbio, replicò tranquillamente Toby; era il celebre Jack London; ma, se non isbaglio, egli se n'è fuggito di bel nuovo.

— Chi l'avrebbe potuto supporre?..... Ho inteso a dire inoltre che i poliziotti ne avevano ucciso uno.

— Ah! sì, e fu sotterrato nel Murray, disse Toby ridendo; ma ecco la bottega, soggiuns'egli fermandosi con aspetto irresoluto. Non potreste entrare voi solo, amico mio, e portarmi fuori il liquore? Ho vissuto lungamente nei boschi, ed ho acquistata una speciale avversione per l'interno delle abitazioni.

— Che pazzia! disse Hohburg; avreste forse paura d'entrare in una bottega?

— Paura? ripetè Toby gettando nella strada uno sguardo interrogatore; perchè avrei paura? Ma avete ragione, soggiuns'egli estraendo dalla sua tasca una piccola bottiglia: potrò nello stesso tempo chiedere del lavoro. Potrebb'essere che mancassero d'un garzone pel banco, e tal posto mi andrebbe molto a genio. Figuratevi che delizia il rimanere tutto il giorno presso una botte ripiena, e tener sempre il bicchiere sotto lo zipolo: che dolce esistenza! Mi stupisco di non averci pensato prima.

— Sapete scrivere?

— Non molto bene; segno il mio nome tutt'al più, fece Toby ridendo; e gli è da tanto tempo che non ebbi occasione di farlo, che credo persino aver dimenticato il modo di tener la penna. E poi non sarei fatto per un impiego, non potrei rimanermi a lungo rinchiuso fra quattro mura.

— Buon giorno, signori, disse il negoziante avanzandosi sulla soglia della sua bottega, senza mostrare di fare attenzione agli abiti cenciosi dei due uomini; poichè la maggior parte degli operai che giungevano dai boschi non erano ordinariamente meglio abbigliati, e tuttavia le loro tasche si trovavano provviste di denaro.

— Hum! fece Toby esaminando il mercante; se non mi sbaglio conosco costui ed ho già fatto seco una passeggiata in mare.

— Johnny! sclamò il mercante porgendogli la mano; di dove venite figliuolo mio, e dove siete stato durante tanto tempo?

— Il mio nome non è precisamente Johnny, replicò il sopraggiunto lanciando al suo interlocutore uno sguardo significativo che non passò inosservato. Mi chiamo Toby e non ho nessuna ragione di cambiar nome.

(Continua

l'ufficialità del battaglione, ha risposto con una lettera gentilissima, molto lusinghiera per la rappresentanza della nostra guardia nazionale.

In questa lettera, dopo aver ringraziato del dono, il Prefetto di Torino loda la gentilezza, disciplina e sodezza del battaglione romano e rimpiange, a nome della cittadinanza di Torino, che la ristrettezza del tempo e la stagione perversa non abbiano permesso testimonianze più efficaci di simpatia. (*Libertà*).

Palermo, 19. — Alla Corte d'Assisie di Palermo ebbe termine il celebre processo del *quaternone*, per l'esito del quale era grande l'aspettativa del pubblico palermitano. Si trattava di tre individui, i quali hanno trovato il modo di divenire ricchi di lotto mediante una ardita gherminella a danno dell'erario dello Stato.

Mercè la complicità di un inserviente della Direzione del lotto, si disse che costoro entrarono di nottetempo negli uffici della predetta Direzione: sopra uno dei molti registri ivi depositati, scrissero un quaterno, ne staccarono la bolletta ed all'estrazione del successivo mattino essi avevano vinto lire 385 mila. Ma i vincitori furono poscia arrestati e condotti dinanzi la Corte d'Assisie, ove per più giorni affluiva il pubblico a vedere come finiva il processo del quaternone. Pare che il Pubblico Ministero non abbia provato i fatti che aveva messo innanzi, poichè l'esito del dibattimento fu favorevole a tutti e tre gli imputati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1793), del 24 gennaio, che fissa l'aggio di riscossione ai ricevitori del lotto.
2. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.
3. **Concessione** di *exequatur* ad agenti consolari.
4. **Nomine** nello stato maggiore generale od aggregati della regia marina.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Nell'adunanza del 10 corr. mese il socio prof. Felice Perosino lesse una nota intorno alla posizione delle femmine degli animali domestici nell'atto del parto. In essa, dopo d'avere accennato brevemente ai modi con cui le femmine delle piccole specie si preparano al parto, che avviene sempre stando l'animale coricato, egli combatte l'opinione di Aristotile, di Buffon e di non pochi scrittori recenti i quali asseriscono che le cavalle partoriscono in piedi, e che la stazione è per esse la posizione più propizia al parto. L'autore, per mezzo di considerazioni desunte dallo sviluppo e dai nuovi rapporti acquistati dall'utero, come pure dal volume e dal peso del feto nell'ultimo periodo della gestazione, dimostra che la stazione è contraria al parto in tutte le femmine degli animali domestici, segnatamente nelle bestie bovine in cui esiste una speciale disposizione anatomica della pelvi; e riferendosi alle osservazioni di parecchi scrittori, in particolar modo a quelle del celebre Brugnone, confermate da più di 500 sue proprie, viene alla conclusione che la cavalla partorisce stando coricata. Termina egli il suo scritto inculcando ai custodi degli animali di non essere troppo solleciti a prestare a questi soccorso nell'atto del parto.

Nella medesima adunanza l'Accademia ha udito la lettura del sunto storico compilato dal segretario e socio prof. Cavallero intorno ai lavori dell'Accademia stessa durante l'anno 1873: essa venne inoltre informata dal suo Presidente che S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, con decreto in data del 19 gennaio p. p., si è degnata di approvare la nomina, a membri ordinari dell'Accademia, dei signori cav. dottore *Valerico Cauda*, prof. di chimica alla R. Militare Accademia, cav. ing. *Cesare Thovez*, prof. di filatura e tessitura al R. Istituto tecnico, cav. ing. *Michele Elia*, prof. di tecnologia meccanica al R. Museo industriale italiano, cav. dott. *Francesco Chiappero*, deputato al Parlamento e prof. di chimica alla R. Scuola Superiore di medicina veterinaria, cav. avv. *Melchiorre Voli*, membro della Direzione del Comizio agrario di Torino, ing. *Giulio Fettarappa*, prof. di agronomia e d'estimo al R. Istituto tecnico, cav. dottore *Carlo Truchi*, prof. di fisica al R. Istituto tecnico, e cav. prof. *Vincenzo Garelli*, regio provveditore agli studi. Furono pure, nella stessa occasione, proclamati dall'Accademia suoi membri corrispondenti nazionali li signori comm. conte *Giovanni Battista Ercolani*, professore di patologia veterinaria alla R. Università di Bologna, cav. prof. *Giovanni Antonio Ottavi*, direttore del periodico *Il Coltivatore* di Casale, cav. prof. *Ettore Celi*, direttore della R. Scuola superiore d'agricoltura di Portici, e membri corrispondenti stranieri li signori cav. dott. *Federico Cavalis* di Mompellieri (Francia) e cav. *Eliseo De Andreis*, agente consolare d'Italia anche a Mompellieri.

Il presidente A. CAVALLERO.

R. Museo Industriale Italiano. — Domani, alle ore 8 1/2 pom., il prof. Domenico Tessari continuerà la sua lezione di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, e parlerà delle sezioni coniche.

Serate italiane. — È uscito l'ottavo numero dell'ottimo giornale di letture per le famiglie: *Serate italiane*, contenente *Michelet* (M. Lessona) — Corriere (Galateo) — *Pietro Micca* racconto (V. Bersezio) — *Dichiarazione* versi (G. D. Eyvean) — *Le conquiste* racconto (G. Faldella) — *La città del lago salato* (M. Lessona) — Notizie dei teatri: *I Goti* all'Apollo (Omar) — Sciarada.

Teatri. — La seconda rappresentazione del ballo *Satanella* ha chiamato ieri sera un pubblico numerosissimo al Regio.

L'esecuzione ebbe accoglienze meno chiassose della prima sera, perchè l'impresa fece accorciar di molto l'azione mimica del primo atto.

La signora Pochini festeggiatissima, applaudito il ballabile dei *fiori*.

Nell'entrante settimana *I Goti* del Gobatti.

L'apertura del Rossini ha avuto luogo domenica sera sotto auspici non troppo lieti. Il tenore non piacque ed il basso-comico era giù di voce. Però le *Educande di Sorrento* vennero gustate lo stesso e molti applausi si ebbero la prima donna Bois Gilbert, il contralto Dordelli, il baritono Marucco, il comicissimo Papini e l'altro basso-comico Grassi nella sua piccola parte di *Procolo*. I cori discreti. L'orchestra buona.

Meritta sinceri elogi il maestro concertatore e direttore d'orchestra, sig. Riccardo Rossari, per aver saputo mettere insieme l'opera dell'Usiglio con un personale assai ristretto ed in modo veramente inappuntabile in fatto di esecuzione musicale.

Ora pare che l'impresa abbia scritturato un altro tenore per rimpiazzare quello che non piace; e sta bene.

Per seconda opera si annunzia *Don Procopio*. Che scelta felice!

La sera del 28 corr. si apre il Balbo colla Compagnia *mista* del sig. Codegnola Luigi e con un triplice trattenimento di prosa, canto e ballo. Gioite o spettatori!

Il signor Bustier de Kolta ha incominciato con discreta fortuna, al Carignano, il suo breve corso di esperimenti di negromanzia. Egli è al solito applauditissimo.

Questa sera seconda rappresentazione.

Diamo l'elenco delle Compagnie drammatiche italiane all'estero:

La Ristori, con la sua compagnia, partirà il 9 maggio per Nuova-York. — La Giacinta Pezzana, con la sua compagnia, è a Buenos-Ayres. — La Carolina Civili trovasi a Gibilterra. — Angelo Diligenti a Smirne. — La Celeste De-Paladini a Valparaiso. — Ernesto Rossi a Pesth. — Tommaso Salvini alla Nuova Orleans. — Guglielmo Sabbatini al Cairo d'Egitto.

Al teatrino da San Martiniano si replica sempre la stravagante commedia: *Il viaggio straordinario dalla terra alla luna*, ed il curioso spettacolo, sia per la parte faceta che vi abbonda, sia per i molteplici quadri d'effetto, vi fa passare la serata di lieto umore. Nella settimana però è annunziato un cambiamento di spettacolo e andrà quindi in scena *L'assedio e resa di Metz*, in cui agiranno canto e più personaggi (probabilmente il legno). Bravo sig. Lupi!

Teatro Regio. — Ci scrivono:

Sabato sera al termine del concerto delle Dame viennesi si riprodusse l'inconveniente solito a verificarsi tutte le volte che si raduna grande quantità di spettatori al Teatro Regio, cioè il soverchio ingombro e la difficoltà di sortita per l'unica porta del nostro massimo Teatro.

Più volte venne lamentato questo inconveniente che potrebbe anche essere causa di gravi sciagure in caso d'incendio, ma finora non si prese alcun provvedimento.

Si prega quindi la *Gazzetta Piemontese* a voler eccitar l'autorità municipale ad occuparsene finalmente, e prendere i necessari provvedimenti per porre rimedio a questo pericoloso stato di cose.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 22 febbraio 1874

Miletto Maria Margherita nata Arnaudo, di anni 88, di Sant'Antonino di Susa — Gribaudi Antonio, id. 70, di Caluso, contadino — Stantero Francesca nata Priola, id. 83, di Bianzè — Calvo Pietro, id. 69, di Roddi (Alba), inserviente all'Istituto tecnico — Reale Barbara nata Braccio, id. 79, di Torino — Giacomelli Giuseppa, id. 49, di Torino — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 22 febbraio 1874.

Maschi 9, femmine 12 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
23 febbraio 1874.

	Altezza bar. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
3 ant.	735,8	+ 0,9	4,5	92	15° 5'	N E d.	s. p. n.
9 ant.	736,9	+ 1,7	4,6	89	15° 4'	N E d.	n. p. s.
12 m.	737,2	+ 3,9	5,3	88	15° 9'	O d.	copert.
3 pom.	736,6	+ 6,1	5,0	73	15° 9'	O d.	n. ser.
6 pom.	737,5	+ 5,2	5,5	84	15° 4'	O d.	copert.
9 pom.	738,3	+ 4,6	5,0	81	15° 5'	O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 0,1, massima + 6 2
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 24 + 3,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 25 febbraio 1874.
Nascere del **Sole**, ore 7 6 — *Passaggio* al meridiano, ore 0 32 — Tramonto 5 59
Nascere della **Luna** 0 1 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 23 sera
Tramonto, ore 3 47 matt.
Giorno della Luna 9°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 febbraio 1874 (ore 4 pom.):

Sereno Piemonte, Firenze e Comarca, nuvoloso e pioggia altrove. Dominio venti nord forti con mare agitato pochi luoghi. Mare grosso Portotorres. Barometro quasi stazionario; alzato di 3 mm. Sardegna. Tempo generalmente vario al turbato.

VARIETA'

LA SPEDIZIONE SCIENTIFICA EGIZIANA NEL DESERTO DI LIBIA.

Si sa che il Vicerè d'Egitto, dopo aver diretto sul corso superiore del Nilo una spedizione militare e scientifica sotto gli ordini di sir Samuel Bäker, risolvette di fare, sotto la direzione del viaggiatore tedesco Gerhard Rohlfs, un'esplorazione della parte del deserto di Libia che confina coll'Egitto. Ecco alcuni particolari su questa spedizione, mandati dal signor Gerhard Rohlfs al signor Duveyrier, e che quest'ultimo si è affrettato di comunicare ai suoi colleghi della Società geografica di Parigi, secondo il desiderio del suo corrispondente.

La spedizione partì dal monastero di Maragh, nella valle del Nilo, il 20 dicembre 1873, e seguendo una strada presso a poco diretta da nord a sud, giunse all'oasi di Dkhael, che si trova a tre gradi e mezzo (longitudine ovest) dalle ruine dell'antica Tebe. Su tutta questa strada s'innalza un altipiano continuo, nel quale alcuni geografi hanno voluto si trovasse il letto d'un fiume disseccato, di cui la spedizione non trovò traccia veruna. Quella regione è arida al punto che si viaggiò sette giorni senza trovare acqua, nè alcun segno di vegetazione. L'undecima volta fermossi nell'oasi di Farafrêh, la cui latitudine e longitudine sono state trovate conformi alle indicazioni del viaggiatore francese Cailliaud.

L'oasi di Farafrêh non offerse risorse di sorta ai viaggiatori, i quali hanno dovuto far venire l'acqua del Nilo e delle fave per nutrire i 35 cammelli che portavano i loro bagagli. Da Farafrêh a Dkhael, la strada segue per tre giornate un viale formato fra due linee di dune, la cui sabbia quarzosa non ha nulla di comune colla roccia calcarea che la porta.

Lasciando l'altipiano di Farafrêh, si entra in un grandioso labirinto di roccie e di aperture gigantesche che furono battezzate da Gerhard Rohlfs l'una *porta di Jasmund*, in onore del sig. de Jasmund, che ha preso una gran parte all'organizzazione della spedizione, l'altra *porta Cailliaud*, in memoria d'un viaggiatore francese che, tempo fa, inoltrossi in quelle ignote contrade.

L'oasi di Dkhael è assai notevole; essa sostenta circa 17,000 persone; il terreno che occupa è 200 metri più basso dell'altipiano di Farafrêh. Tutte le sorgenti che alimentano le adiacenze del centro principale della popolazione, il Kasr, sono termali, a d'una temperatura di 38 centigradi. Il caldo vi è generalmente più forte che nel vero deserto. La spedizione dovette riposarsi a lungo in codesta oasi: essa vi dimorava ancora l'11 gennaio scorso.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).
Presidenza del Presidente **Biancheri.**
Seduta del 21 febbraio.
(Seguito)

Alli-Maccarani si oppone.

Ai voti! Ai voti!

La Camera approva la pregiudiziale a grandissima maggioranza.

Pres. Fra il Ministero e la Commissione si è compilata di comune accordo una nuova redazione degli articoli 29, 30 e 31.

Il primo è concepito in questi termini:

« Un regolamento da approvarsi con decreto reale, previo il voto del Consiglio di Stato, darà le disposizioni necessarie per assicurare l'esecuzione di questa legge e stabilirà le norme e le garanzie per l'esercizio della più ampia vigilanza e sindacato da parte del Governo, anche quanto alla fabbricazione ed emissione dei biglietti consorziali, al loro abbruciamento e rinnovazione.

« Lo stesso regolamento determinerà i modi uniformi con i quali debbano essere tenute in evidenza le operazioni per i detti Istituti di credito e debbano in ogni settimana pubblicarsi le loro situazioni. »

La Camera approva l'art. 29.

Pres. dà lettura del nuovo testo dell'art. 30 così concepito:

« Entro sei mesi dalla pubblicazione di questa legge il Governo del Re dovrà presentare alla Camera una relazione sulla circolazione cartacea coi provvedimenti atti a raggiungere l'estinzione del corso forzoso. »

Diversi oratori che erano inscritti per parlare su quest'articolo, rinunziano alla parola in vista della nuova redazione.

Nicotera trova poco serio l'includere in una legge che deve soltanto precisare delle massime, una promessa ministeriale.

Propone invece che si prenda atto delle dichiarazioni del Ministro cambiando l'articolo in un ordine del giorno.

Minghetti (ministro delle finanze) e **Mezzanotte** (relatore) osservano che in tal guisa si dà una maggiore solennità e valore all'impegno.

La Camera respinge la proposta Nicotera approvando l'art. 30.

Presidente legge l'articolo 31, che dice:

« Gli istituti di credito menzionati in questa legge, i quali tenessero in circolazione biglietti pagabili al portatore a vista, per somma maggiore di quella fissata con questa legge medesima, ovvero emettessero altri debiti a vista od a semplice richiesta, senza mantenerne il prescritto rapporto con il fondo di cassa, saranno soggetti ad una multa in somma eguale alla esuberanza della circolazione ovvero del debito.

« Saranno soggetti ad uguale multa:

« Gl'Istituti e le Banche di credito agrario costituiti a norma della legge 21 giugno 1869 che dopo il 30 giugno 1875, tenessero in circolazione biglietti di tagli diversi da quelli autorizzati;

« Gl'istituti di credito, gli enti morali e le associazioni non compresi in questa legge, e gl'individui che emettessero biglietti od altri titoli equivalenti pagabili al portatore a vista, o che, avendoli emessi, li tenessero in circolazione dopo il 31 dicembre 1874;

« Le Banche popolari e la Banca del popolo di Firenze che dopo il 31 dicembre 1875 tenessero in circolazione dei biglietti.

« Spirato il termine assegnato a ciascun istituto, ente morale, associazione ed individuo, essi, sotto pena di eguale multa, dovranno depositare nella Cassa dei depositi e prestiti una somma equivalente all'ammontare dei biglietti che non saranno stati presentati al cambio, colla quale effettuarlo durante il quinquennio nei modi stabiliti dal regolamento.

« Decorsi cinque anni dalla pubblicazione della legge, i biglietti non presentati sono prescritti, e gli utili divisi per metà fra l'Istituto emittente ed il Governo.

« Sono proibiti i biglietti di giuoco e di complimenti con una multa variabile fra le 50 e le 100 lire, da comminarsi tanto ai fabbricatori, come ai venditori. »

Landuzzi, Oliva ed altri svolgono diversi emendamenti.

La Camera gli respinge successivamente, ma cancella dall'articolo le parole *Banca del Popolo di Firenze*, sostituendovi quelle più generali *altri Istituti di credito*.

Approva quindi l'articolo 31.

Pres. legge l'art. 32, così concepito:

« Gli Istituti di che l'art. 1, i quali non soddisfacessero a vista ad ogni richiesta di cambio dei propri biglietti in biglietti consorziali od in valuta metallica, saranno privati, per decreto reale, del corso legale dei loro biglietti nelle provincie in cui il cambio fosse mancato. Ciò senza pregiudizio di ogni altra azione cui possano andare soggetti gli Istituti medesimi. »

La Camera lo approva senza discussione.

Ed approva pure i seguenti articoli 33, 34, 35 e 36 di cui ecco il testo:

« Art. 33. Gli istituti formanti parte del consorzio, dovranno far rientrare gradatamente la circolazione ed il debito rispettivo nei limiti e nelle forme come sopra stabilite, e costituire la loro riserva di cassa per il cambio entro il termine che a ciascheduno sarà assegnato per regio decreto, con riguardo alle speciali condizioni della sua circolazione presente.

« Il detto termine non potrà essere maggiore di un anno dalla pubblicazione di questa legge. Durante questo periodo, la circolazione dei biglietti per conto di ciascun istituto, non potrà per qualsivoglia titolo oltrepassare quella che esisteva al 31 dicembre 1873.

« Art. 34. Nel termine di un anno dalla pubblicazione di questa legge, la Banca Romana dovrà riprendere il cambio dei suoi biglietti senza limitazione di somma, e cesserà la garanzia del Governo sui biglietti medesimi, rimanendo abrogata la notificazione del Governo pontificio del 4 ottobre 1866.

« Da questa data non avranno più effetto le disposizioni transitorie degli articoli 133 e 136 degli statuti della Banca medesima.

« Art. 35. Le fedi di credito dei Banchi di Napoli e di Sicilia *in nome del cassiere a somme fisse*, ed i *Buoni di cassa* che la Banca Toscana di Credito per le industrie ed il commercio d'Italia è dai suoi statuti autorizzata ad emettere, sono, per gli effetti di questa legge, equiparati ai biglietti pagabili al portatore a vista.

« Art. 36. Le fedi di credito in nome di terzi e le polizze dei Banchi di Napoli e di Sicilia continueranno a godere del corso legale loro accordato con l'art. 7 del regio decreto del 1° maggio 1866, n. 2873, per un anno dalla data della pubblicazione di questa legge. Scorso tal termine, i detti titoli rimarranno meramente fiduciari. »

Proponendolo la Commissione, riesce approvata dalla Camera un'aggiunta all'art. 17 concernente la restituzione delle riserve metalliche.

Pres. La Commissione ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, di non provvedere cioè al bilancio del 1874 in poi mediante ulteriori emissioni di carta inconvertibile, e di non fare tale emissione neppure per rimborso di redditi redimibili o di costruzioni di ferrovie a spese dello Stato, passa alla votazione della legge. »

Minghetti (ministro delle finanze) lo accetta.

La Camera approva l'ordine del giorno.

Pres. legge un altro ordine del giorno dell'on. Ferraccia così concepito:

« La Camera, prendendo atto della dichiarazione del Ministro delle finanze che sarà presentato un progetto di legge sulle società di commercio, ne raccomanda la sollecita presentazione nella presente sessione, e confida che conterrà norme opportune e severe per determinare la responsabilità dei fondatori e promotori, nonchè le guarentigie a tutela degli azionisti e della pubblica fede. »

La Camera lo approva.

Pres. Ora si procederà alla votazione per iscrutinio segreto della legge.

Massari (segretario) procede all'appello nominale.

I deputati si avvicinano alle urne e vi depongono il loro voto.

Pres. annunzia il risultato della votazione:

Votanti	252
Risposero Sì	199
» No	63

La Camera approva.

La seduta è levata alle 6 20.

Roma — (Nostra corrispondenza).
21 *febbraio* (sera).

Già altre volte accennai incidentalmente, nelle mie corrispondenze, ad una tra le vertenze che sono pur sempre pendenti tra il Governo e la Società ferroviaria dell'Alta Italia, a quella cioè che si riferisce alla liquidazione dei conti per il saldo della guarentigia dovuta in relazione agli esercizi sui quali non si era raggiunta, nei proventi, la cifra che sarebbe stata necessaria per liberare l'erario da ogni obbligo a questo riguardo. Una Commissione era stata incaricata, sotto il Ministero Sella, di esaminare quella contabilità, ma finora non ne era venuta a capo. Sembra ora che il Minghetti voglia ad ogni costo definire questa partita, la quale, rimanendo in sospeso, è cagione per cui a sua volta la Società si rifiuta a pagare il suo debito per tassa di ricchezza mobile. Una cifra che si ripete tutti gli anni tra i residui attivi dà troppo nell'occhio delle Commissioni parlamentari, ed il Minghetti non ha torto di volerne in un modo o nell'altro la radiazione.

Il male consiste in ciò che, accanto a divergenze materiali nel carteggio, stanno pure discrepanze circa i reciproci diritti. Cosicchè è difficile assai di evitare, per l'ottenimento dello scopo cui si mira, nuovi attriti oltre a quelli che già non fanno difetto.

La Commissione parlamentare composta di senatori e deputati, la quale sotto la presidenza del Menabrea, deve studiare le basi di un assetto stabile per l'imposta fondiaria, ha condotto a termine la prima parte dei suoi lavori fissando cioè i criterii generali secondo i quali la divisata riforma avrebbe ad attuarsi. In questi giorni essa doveva riunirsi in tornata plenaria per udire queste conclusioni preliminari, ma fu cagione di indugio la protrattasi riapertura del Senato. Sembra che la Commissione respinga così il sistema dei contingenti da fissarsi mediante criterii varii assieme combinati, come quello di una aliquota uniforme da commisurarsi sopra i redditi dichiarati.

Del primo si fece prova abbastanza infelice nella famosa perequazione (?) del 1864. Del secondo si sperimentano sufficientemente gli inconvenienti nella tassa di ricchezza mobile. Il sistema catastale, malgrado i suoi difetti, e malgrado sopratutto il costo di primo impianto, sarebbe ancora quello verso il quale la Commissione propende. Sarebbe però, non già quel catasto governativo, per cui si profusero inutilmente in Piemonte più milioni, sibbene un catasto censuario per cui molti elementi già esistono in parecchie regioni del Regno, e che come base provvisoria ed avviamento a rettifiche ulteriori, sarebbe ampiamente conforme alle esigenze sostanziali della amministrazione. Se la Commissione si affretta nel condurre a termine i suoi studî, questo potrà essere nella ventura sessione parlamentare uno dei temi principali e più fecondi della discussione.

Stassera è una fuga generale di uomini politici. Parte, tra gli altri, ma sarà tosto di ritorno, il Minghetti. C.

Il giorno d'oggi, 22, segna una data nella storia italiana delle costruzioni navali, dappoichè dal cantiere dei fratelli Orlando in Livorno vien lanciato in mare il più gran piroscafo che siasi costruito in Italia, l'*Enna*, che misura 2,000 tonnellate, dotato di una macchina *compound* della forza di 1800 cavalli, e la cui lunghezza estrema è di metri 87, la larghezza massima di 10, l'altezza di 8,25, l'immersione in carico 6 metri, la velocità in carico 12 nodi.

È un novello esempio questo di quella forza ch'è la iniziativa privata nelle grandi intraprese, dappoichè devesi ai fratelli Orlando se il cantiere di S. Rocco in Livorno trovasi oggi in tale assetto, da risolvere in Italia l'importante problema delle grandi costruzioni navali in ferro, come devesi ad una Compagnia di navigazione a vapore, la *Trinacria*, la lode di aver avuto fede nei risultati delle nostre industrie.

Quanto al Governo l'*Enna*, che vien fuori oggi dal cantiere livornese, è un incitamento che potrebbe risolversi in un rimprovero, se si continuasse a ricorrere allo straniero, come finora si è praticato, per fornire i navigli alla nostra marineria militare. Un altro piroscafo di maggiori proporzioni è in costruzione attualmente nel medesimo cantiere, dei fratelli Orlando, per conto della medesima Compagnia, la *Trinacria*; e quando vediamo le industrie italiane produrre di tali risultati in mezzo ad ogni maniera di ostacoli, non possiamo non aver fede pienissima nel loro splendido avvenire.

Il ministro della marina ha chiamato a capo del suo gabinetto il capitano di fregata cav. de Amezaga.

Gli esami d'ammissione alla scuola di guerra pel 1874-75 avranno principio al 1° aprile del corrente anno presso la scuola normale di fanteria in Parma, colle stesse norme stabilite dalla circolare n. 13 del 29 gennaio 1873.

È stata diramata ai prefetti una circolare del signor ministro dell'interno, tendente a reprimere gli abusi degli attori che nelle rappresentazioni drammatiche vestono talvolta la divisa militare con tutti i distintivi. Il ministro dispone che, nel concedersi d'ora innanzi la licenza per rappresentazioni, si dovrà far espressa avvertenza ai comici, che, occorrendo ad essi d'indossare la divisa militare, non mettano però le *stellette* e i *fregi* per indicazione di gradi, nè le sciarpe di servizio.

Anche le Camere di commercio di Salerno e di Pisa si sono associate ai voti espressi dalla Camera di commercio di Milano sulla tassa di ricchezza mobile.

Il movimento della marineria mercantile italiana nel porto di Trieste, durante il 1873, presenta in complesso 1651 navigli arrivati, e 1710 partiti, di cui i primi misuravano tonnellate 120,260, i secondi 125,059. Dal 1869 in poi il numero dei nostri legni è scemato costantemente in quel porto, ed anco la media del tonnellaggio, la quale nel 1869 fu di oltre 89 tonnellate per ogni bastimento, è venuta giù, nel 1873, a meno di 73 tonnellate. Se per l'anno 1872 alla diminuzione dei nostri navigli in quel porto hanno contribuito per molto il cholera e le contumacie, che ne furono la conseguenza, come pure il fallito ricolto dei cereali nell'Ungheria e nel Banato, per l'anno 1873 la diminuzione è dovuta quasi esclusivamente al fatto inesplicabile del quasi totale abbandono di quelle spiaggie da parte dei navigli genovesi.

IL PLEBISCITO IN ISPAGNA.

Su questo importante argomento mandano in data di Madrid, 13 febbraio, i seguenti ragguagli:

Egli è incontestabile che la posizione del maresciallo Serrano non era convenientemente designata. Egli era presidente del Consiglio dei ministri senza portafogli, ma senz'alcuna prerogativa straordinaria. Appartenendo al partito costituzionale, uno degli elementi di cui componesi il suo gabinetto, la sua esistenza politica era ogni momento compromessa dalle difficoltà che potevano sorgere nel Consiglio. Bisognava collocarlo ad un'altezza dalla quale potesse dominare le vicissitudini della discussione, e dove fosse al di sopra delle crisi ministeriali. Il menomo dissidio che manifestavasi tra i ministri, comprometteva non solo il ministero, ma anche lo stesso governo e la pace del paese.

Un simile stato di cose non poteva durare a lungo. Gli è ciò che si compresse dai radicali che trovansi al Ministero fin dal principio della nuova situazione. I costituzionali non mostraronsi molto sollecitl nel modificare le condizioni della presidenza: ed è forse a questo difetto di previdenza e di attenzione che devono attribuire adesso la specie di disgrazia in cui sono caduti.

La presidenza, il cui peso è decisivo nella bilancia del Consiglio, pende evidentemente dalla parte dei radicali e della repubblica unitaria. Bastano a dimostrarlo i risultati dell'ultima discussione ottenuta dai giornali: così la *Iberia*, organo dei costituzionali, fu ridotta a fare una specie di ammenda onorevole; e il ministro dell'interno si sarebbe trovato appunto nella necessità di scrivere la sua circolare per correggere le asserzioni del noto *memorandum*, compilato dal ministro degli affari esteri, signor Sagasta.

La presidenza sta dunque per essere notevolmente elevata e migliorata. Si vorrebbe imitare possibilmente l'esempio della Francia ed io non mi stupirei punto che si meditasse qualche cosa di analogo ad un settennato. Il male si è che non abbiamo Camera per conferire chicchessia ad un potere qualunque.

Per buona sorte hanno i radicali lo spirito inventivo: poco abituati a sostare di fronte agli ostacoli, proposero, senza esitazione, il *plebiscito*.

Questa via nuova che il Governo si diede a percorrere, ha per primo risultato di scontentare il partito costituzionale, e di allontanarlo. Ciò si prevedeva, e da qualche tempo studiavasi il modo di surrogarlo. Da alcuni giorni in fatti, si cominciò ad aver sentore di molteplici relazioni tra i radicali e il partito repubblicano, con a capo il sig. Castelar. Si notarono perfino certe visite tra il maresciallo Serrano e i principali amici dell'eloquente tribuno.

Adesso s'annuncia altamente la prossima entrata di Castelar nel Consiglio dei ministri come presidente, sotto l'alta presidenza del maresciallo Serrano.

Il sig. Martos che, a torto o a ragione, è in voce di essere il principale autore del movimento, sarebbe riservato per la presidenza delle future Cortes, che in quest'ordine di cose non tarderebbero ad essere convocate, poichè, secondo la nuova combinazione, si è, a quanto sembra, desiderosissimi di costituire prontamente la repubblica.

Ecco alcune notizie sulla guerra carlista.

Scrivono all'*Indépendance Belge*, in data del 15 da Santander:

« Furono imbarcate qui per Castro-Urdiales 2 milioni di razioni e 1 milione e mezzo di cartuccie metalliche, 600,000 di queste cartuccie e una quantità di obici furono spediti per la via di terra.

« Moriones ha ora 22,000 uomini e 24 cannoni Krupp.

« I carlisti si dice siano in numero di 26 mila, ma a bande spicciolate.

« I rapidi movimenti di Moriones impediranno ad essi di riunirsi.

« Si credeva che il 22 Moriones sarebbe giunto a Bilbao. »

— Scrivono al *Journal de Genève*:

« Quando si paragonano le forze dei due partiti nel Nord della Spagna, in Catalogna e in Valenza, si comprende che la lotta non è vicina a finire. Con 50,000 soldati sparsi in otto provincie, e 60,000 carlisti armati, come si può credere ad un pronto scioglimento? Ci vorrebbero 100,000 uomini ed una guerra, come quella della Vandea, per reprimere il carlismo. Il maresciallo Serrano, che conosce il suo paese, cercherà fosse uno scioglimento più pacifico, dopo che abbia ottenuto qualche successo.

« Ora Don Carlos sa di essere troppo forte per venire a trattative, ed i giornali di Madrid fanno male a ingannare il paese sulle forze di cui esso dispone. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 23 febbraio.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'odierna seduta della Camera è occupata nell'esame delle petizioni.

Ad istanza di **Macchi**, presidente della Giunta, si passa all'ordine del giorno sopra un elenco di 161 petizioni dal 1861 al 1873.

Segue brevissima discussione circa una petizione del prof. Viassolo, portante 15,809 firme, a nome della Società di fraterna beneficenza fra gl'insegnanti primari, colla quale si fanno varie domande per migliorare la sorte degl'insegnanti. La petizione è rinviata al ministro dell'istruzione pubblica.

Deliberasi poscia su parecchie altre petizioni.

Infine si mette in discussione il progetto di legge pello stanziamento di lire 6,384,000 per la costruzione della rete delle strade nazionali in Sardegna pegli anni 1874-75-76, che è approvato dopo osservazioni di **Tocci** e dichiarazioni di **Spaventa**.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

22 febbraio.

Permettete che ritorni sulla seduta di ieri e specialmente sull'aggiunta all'articolo 17 proposta all'ultimo momento dalla Commissione.

Tale aggiunta è così concepita:

« Verificandosi il caso che le Banche, per ordine del Governo, dovessero ricostituire le loro riserve metalliche, il Parlamento provvederà per urgenza con legge speciale.

« Se il Parlamento fosse chiuso, il Ministero è autorizzato, mediante decreto reale, e sentito il Consiglio di Stato, a dare alle Banche una somma ulteriore di biglietti consorziali per provvedere al cambio dei biglietti bancari contro pegno di altrettanta somma in metallo. »

Pochi saranno certamente che a prima vista possano chiaramente intendere il significato di queste parole di colore oscuro; io confesso che dovetti leggerle più e più volte prima di farmene un concetto; sentii subito, come per istinto, che qui ci stava qualche mistero, qualche maccherella, ma non vedevo dove il colpo andasse a ferire. E nella Camera su 250 deputati, il solo Nervo seppe rilevare la gravissima portata dell'aggiunta introdotta; ma la Camera era stanchissima, disattenta, non pose mente alle parole del deputato del 3° collegio di Torino e votò per alzata e seduta l'aggiunta.

Per conoscere meglio quanto sotto alla medesima si nasconda è utile inserire qui l'art. 17, eccolo:

« Gli istituti suddetti potranno usufruttare le riserve metalliche con acquisto di cambiali a scadenza non maggiore di tre mesi e pagabili nello Stato in moneta metallica, a tenore delle leggi monetarie vigenti, ed anche di titoli garantiti dallo Stato, già sorteggiati, e pagabili in moneta metallica entro tre mesi.

« Ogni altro impiego delle riserve metalliche è vietato.

« Il Governo ha facoltà di sospendere in parte od in tutto l'impiego delle riserve metalliche, quando ciò sia riconosciuto necessario nell'interesse del rispettivo istituto e della nazione. »

Voi vedete adunque che nell'articolo si autorizza in sostanza le Banche ad usufruttare le riserve metalliche impiegandole in cambiali a tre mesi pagabili in oro; ogni altro impiego *è vietato*.

Or come mai — se le Banche osservano tale prescrizione — può avvenire il caso accennato dall'aggiunta, che le Banche *debbano ricostituire le riserve metalliche?* È evidente, secondo l'articolo, che in *tre mesi* al più, tutto il metallo può esser fatto rientrare nelle casse delle Banche; a che pro adunque una legge del Parlamento?

Ma si è nel confrontare il primo alinea col secondo dell'aggiunta che si scopre la più grossa maccatella.

Il primo alinea dice che quando il Parlamento è aperto provvede esso stesso con legge a ricostituire la riserva metallica.

Nel secondo alinea parrebbe che nel caso il Parlamento sia chiuso provvede il Ministero, con decreto reale *a tale ricostituzione della riserva*. Ma niente affatto; leggete bene e vedrete che quando il Parlamento è chiuso, il Governo può dare alle Banche altri 180 milioni di biglietti consorziali (oltre il miliardo) e *ritirarne* le riserve metalliche.

Il primo alinea dunque che parla della *reintegrazione* delle riserve è fatto per non altro che per rendere più oscuro il senso del secondo, il quale in sostanza mette le riserve in mano al Governo, e autorizza questo ad emettere altri 180 milioni di carta oltre il miliardo.

È evidente che quest'aggiunta modifica, turba tutta l'economia della legge; invece di una diminuzione di circolazione, si avrà un grosso aumento, invece della temporaria utilizzazione delle riserve, si avrà la sua confisca.

E questo articolo fu introdotto all'ultimo momento, di straforo, e si è fatto votare calcolando che la sua oscurità non ne lascierebbe comprendere il significato.

E così fu.

Io deploro altamente questo modo di procedere.

Ora alcune notizie.

La combinazione per il riscatto ed esercizio delle ferrovie Romane è fatta; fra brevi giorni verrà presentata al Parlamento.

Frattanto in questo intermezzo non si è perduto tempo. Il ministro Spaventa molto opportunamente procurò si facessero dalle ferrovie Romane contratti per rotaie e traversine per armare a nuovo il tronco della ferrovia maremmana da Pisa a Roma; questa linea, appena sia ultimata la ferrovia ligure (si calcola per il mese d'agosto, salvo il cholera) deve prendere grande importanza poichè accorcierà di almeno cinque ore il tragitto da Torino e linea del Moncenisio a Roma e Napoli; è perciò molto a lodarsi il ministro di aver per tempo provveduto al riarmamento della Maremmana ora in cattivissime condizioni.

Questa mattina fu aggredita la diligenza postale che fa il tragitto da Genazzano a Roma.

I malandrini erano sette od otto.

Rimase ucciso il signor Acqua tenente dei carabinieri.

Ieri arrivarono a Roma scortati dai carabinieri quel tale Ricca e la sua amante Filomena Commanducci, imputati di furto e sospetti di aver avvelenato il generale Gibbone. L'uno fu posto al carcere di Termini, l'altra a quello del Buon Pastore.

Si conferma quanto vi dissi che cioè i medici avevano trovato traccie di morfina nei visceri del povero generale; però non essendo tutti d'accordo i periti si procederà da altri chimici ad una nuova perizia.

A.

Togliamo dall'*Economista d'Italia:*

Fra le deliberazioni prese dalla Commissione pei provvedimenti finanziari vi ha quella di ridurre la tassa sui contratti di Borsa a centesimi 50 per quelli a termine, ed a centesimi 5 per quelli a contanti, mantenendo la convalidazione delle contrattazioni a termine, proposta dal Ministero, soltanto a quelle fatte per mezzo degli agenti di cambio.

Un telegramma da Roma, 23, alla *Gazzetta d'Italia*, annunzia che sono stati arrestati tutti i malandrini che aggredirono la diligenza di Genazzano. — Se ne istruisce il processo.

CRONACA NERA

Abbiamo i seguenti particolari sul disastro avvenuto ieri nell'officina meccanica del signor Ferrero in via del Carmine:

Lo scoppio della macchina ebbe luogo per troppa pressione di vapore. Le due vittime sono i fuochisti Cattaneo Giovanni, d'anni 53, da Casale, e Ughetti Domenico, d'anni 19, da Giaveno, che si trovavano appunto in quell'istante presso la macchina a regolarne l'andamento, e rimasero sepolti sotto le macerie prodotte dalla rottura d'un muro.

Gli altri due operai che riportarono gravi contusioni si chiamano: Romagno Andrea, di anni 14, da Front Canavese e Campi Angelo, d'anni 23, di Torino. Essi erano poco lungi dalla caldaia in attesa dell'ora del lavoro. Furono trasportati all'ospedale Mauriziano.

Il danno si calcola approssimativamente da 8 a 10,000 lire.

Si portarono immediatamente sul luogo del disastro le autorità di Pubblica Sicurezza ed il Sindaco.

— Un'altra disgrazia! Tal Maroglio Giuseppe, d'anni 45, carbonaio, volle correre dietro l'*omnibus* di Moncalieri per non perdere la corsa, ma essendogli andato in fallo un piede, cadde a terra e si ruppe una costa. Così malconcio venne condotto all'ospedale di San Giovanni.

— Gli arrestati furono 13, fra cui 7 donne.

Manca da casa, dalla sera del 19, una ragazza d'anni 13, di nome Angela Fassio. Chi ne sapesse notizie, è pregato parteciparle alla famiglia, all'*Aurora*, oltre il ponte Mosca, od agli uffici di questura.

Connotati: statura mediocre — capelli biondi, riccintelli — fronte media — occhi grigi — naso grosso nell'osso e largo alle narici — — bocca grande — mento tondo — viso piuttosto largo — colorito pallido.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 febbraio.

I cattolici dell'Alsazia-Lorena protestarono contro il vescovo di Roess, disapprovando le sue parole nel Reichstag ed invitandolo a rassegnare il mandato di deputato.

Le voci che si facciano nuovi tentativi per una restaurazione monarchica sono prive d'ogni fondamento.

Bajona, 23 febbraio.

Assicurasi che i carlisti abbiano abbandonato Portugalete.

Pietroburgo, 23 febbraio.

L'imperatore d'Austria, dopo essersi congedato dallo Czar, partì per Mosca, accompagnato dal granduca Wladimiro Alexandrovic.

Mosca, 23 febbraio.

L'Imperatore d'Austria è arrivato, ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. Tutta la città è imbandierata ed illuminata.

Versailles, 23 febbraio.

Assemblea. — Naquet domanda d'interpellare circa la pressione elettorale esercitata a Valchiusa, ricordando gli abusi delle candidature ufficiali L'interpellanza svolgerassi al momento della verifica della elezione.

L'Assemblea respinge la proposta di ristabilire il bollo dei giornali.

Parigi, 23 febbraio.

La Corte di Cassazione respinse il ricorso delle Messaggerie nella causa dell'Istmo di Suez, confermando così definitivamente la sentenza della Corte d'Appello ed il diritto degli azionisti.

Oggi venne distribuita la relazione della Commissione d'inchiesta sugli atti del Governo della difesa nazionale. Le conclusioni sono severe pel Governo del 4 settembre, specialmente per Gambetta, che è reso in gran parte responsabile dei nostri disastri militari dopo il 4 settembre. La relazione conchiude che il Governo del 4 settembre deve al paese un conto severo.

Ceruso Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

CREDITO FONDIARIO
DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO
IN TORINO

N. 180 *Cartelle Fondiarie* di quest'Istituto estratte a sorte il 1° febbraio 1874, e rimborsabili col 1° p. v. aprile alla pari, e con cessazione di decorrenza interessi dal detto giorno.

318	6462	13276	19708	30066	39125
478	6454	13431	19713	30173	39371
488	6754	13562	19630	30545	39423
836	7221	14201	19597	30893	39543
1099	7272	14337	20058	31172	39692
1162	7599	14347	20435	32219	40143
1201	7785	14648	20550	32527	40464
1474	7774	14700	20771	32939	40580
1553	7794	14835	21168	32960	40771
1625	7895	15043	23095	33123	41149
1659	8034	15044	23119	33615	41429
1712	8460	15277	23174	33834	41470
2143	8546	15310	23707	34852	41[illegible]
2395	8764	15695	24962	34891	42143
2599	8800	15856	25051	35103	42925
32-8	8808	16718	25068	35408	43285
3411	8822	16917	26443	35548	43345
3497	8906	17156	26592	35615	43371
3515	8940	17359	27456	35680	43456
4035	9144	17865	27603	36516	43672
4206	9324	17796	28132	36520	44510
4381	9881	17986	28554	36751	45000
4427	[illegible]	18470	28735	36942	45064
5070	10045	18484	28900	37207	45078
5103	10108	18525	29182	37212	45291
5151	10472	18619	29213	37456	45613
5357	11478	19009	29603	37879	45626
5458	11666	19149	29640	37905	45673
5126	12738	19326	29770	37958	45978
6415	12349	19687	29871	38334	46176

Cartelle estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione 1° agosto 1872 — N. 15238.

Id. 1° febbraio 1873 — N. 16790 — 17594 — 25045 — 36253 — 37364.

Id. 1° agosto 1873 — N. 920 — 7500 — 9669 — 9314 — 14434 — 14468 — 14058 — 16747 — 24463 — 29123 — 29489 — 30930 — 30645 — 32422 — 36362 — 40728.

COMPAGNIA GENERALE
dei canali d'irrigazione italiani
(*Canale Cavour*)

Nel giorno di *sabato 7 p. v. marzo* sarà data l'asciutta ordinaria ai canali di questa Compagnia, per l'esecuzione delle opere annuali di spurgo e di manutenzione; e tale asciutta si protrarrà per la durata di un mese circa.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.
(*Nostra corrispondenza*)

23 febbraio. — Mercato debole sui cereali e sul bestiame.

Frumento 1ª q.	ettol.	L. 33 10 a 32 40
Meliga	ettol.	» 20 60 a 19 80
Legna forte	quint.	» 3 — a 3 —
Id. dolce	quint.	» 2 50 a 2 40
Fieno	quint.	» 7 50 a 7 50
Paglia	quint.	» 5 — a 4 50
Vitelli	mir.	» 10 — a 10 —
Seme trifoglio	mir.	» 13 60 a 13 —

Borsa di Genova. — 23 febbraio.

La Rendita a 70 95.

Azioni Banca Nazionale a 2140.

Il Mobiliare a 881.

Le azioni Regia Tabacchi a 880.

Le Meridionali a 430.

Francia breve lett. a 115 30, den. a 115 10.

Londra a vista lett. 29 20, denaro 29 15.

Marenghi da 23 18 a 23 20.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 23 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	— —
» » fine mese	70 80
Prestito nazionale 1865	— —
» » stallonato	— —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	665 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	688 —
» Banca generale	437 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Industriale	— —
» Banca Credito Milanese	210 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	280 —
» Banca Lanificio	229 —
» Linificio e Canapificio	276 —
» Regia Tabacchi	879 —
» Ferrovie Meridionali	430 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	219 —
» Ferr. Romane	195 —
» Ferr. Sarde	211 —
» Regia Tabacchi	551 —
» Beni Demaniali	521 —
» Ecclesiastiche	— —
Boni ferrovie Meridionali	549 —
Cambi sopra Francia a vista	115 —
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	26 90
» Francoforte a tre mesi	243 —
» Vienna a tre mesi	— —
I pezzi da 20 fr.	23 10

Firenze,	21	23
Rendita al 5 0/0	70 42	71 02
Id. al 1° luglio 1874	68 10	68 80
Oro lettera	23 22 5	23 16
Londra lettera	29 07	28 83
Cambio su Parigi	115 75	115 3/8
Prestito Nazionale	66 50	66 50
Azioni Tabacchi	873 25	879 —
Banca Nazionale	2142 50	2141 —
Az. ferr. Merid.	430 —	430 —
Obblig. »	— —	218 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1617 70	1622 50
Credito mobiliare	871 50	879 —
Italo-Germaniche	275 —	275 —

Parigi,	21	23
Nuovo Prestito	93 45	93 37
Rendita francese	59 —	59 —
Rendita Italiana	61 50	61 90
F. Lombardo-Venete	351 —	362 —
Banca di Francia	4005 —	3950 —
Ferr. Romane	68 75	70 —
Obblig. idem	169 —	170 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	181 25	186 25
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 3/4	13 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	475 —	— —
Azioni regia Tabacchi	782 —	785 —
Prestito	— —	— —
Londra a vista	25 20 5	25 26
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 5/16	92 1/4
Turco	40 12	40 07

Vienna,	21	23
Mobiliare	241 50	243 50
Lombarde	161 —	160 50
Banca Anglo-austriaca	154 —	155 50
Austriache	325 —	325 —
Banca Nazionale	978 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 90 5	8 91
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	111 75	111 75
Rendita austriaca	74 45	74 45
Id. in carta	70 10	70 10

Berlino,	21	23
Austriache	194 1/4	194 3/4
Lombarde	95 1/8	96 —
Mobiliare	144 7/8	146 1/2
Rendita Italiana	60 7/8	61 1/4
Id. Turca	39 1/4	39 1/4

Dopo Borsa, Mobiliare 146 1/4.

Londra,	21	23
Consolidato Inglese	92 3/8	92 1/4
Rendita Italiana	60 3/4	61 1/4
Spagnuolo	18 3/4	19 1/2
Turco	39 3/4	39 3/4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

24 febbraio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 70 95 95 80 92 1/2 80 71 (70 90) 70 97 1/2 95 80 92 1/2 95 71 70) 82 1/2) in liq. 70 80 85 71 71 05 05 05 p. 28 febbraio.

Corso legale 70 90.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. G. 67 85.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. Lettera estratta 565.

Az. Banca Nazion. C. d. g. p. in con. 2127, in liq. 2139 p. 28 febbraio.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 872.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 259 259 25 in liq. 259 p. 28 febb.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 681 681 680 50 680 50 681 50 679 679 680 p. 28 febbraio. 683 682 p. 31 marzo.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in c. 276 50.

Az. ferr. Romane C. del m. in con. 80 50.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in con. 219 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 195 75.

Oro 23 05, 22 98 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera		a 3 mesi dec. lettera	
Svizzera*	114 25	114 50	114 25	114 50
Francoforte*	— —	— —	241 1/2	242 —
Lione**	114 40	114 80	114 40	114 80
Londra**	28 75	28 85	28 75	28 85

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera sc. 5 0/0; Lione 5; Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
24 febbraio 1874.

Corso legale senza variazione.

La Borsa esordì stamane alquanto debole, in seguito a realizzazioni di benefizi.

La Rendita da 71 prezzo praticatosi all'apertura, chiuse a 70 85 fine 71 10 marzo.

Le az. Banca Naz. inattive, si mantennero a 2130, e così pure le Mobiliari ebbero pochi affari a 880.

Az. Banca Torino 680.
Az. Banco Sc. 259.
Obbl. Romane 196.
Obbl. V. E. 210.
Oro 22 98 a 23 05.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 23 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	937 98
Trame	»	» »
Greggia	6	448 68
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1386 66

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 328.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto *Reale del 3 giugno 1873*
Bollettino del 23 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	38	3034 50
Trame	3	276 07
Greggia	24	1800 82
Articoli diversi	2	130 16
Totali	67	5240 55

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 551.
Chilogrammi 45,068 83.

Il direttore gerente: A. Bertolio

TEATRI

Regio (ore 7 1[2) *Un ballo in maschera* opera; *Satanella* ballo.

Vittorio Emanuele (ore 7 3[4) La Compagnia mimo-ginnastica diretta da Basilio Bartoletti eseguirà giuochi ginnastici con sfida di lotta.

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà: *La legge del cuore.*

Rossini — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) La drammatica Compagnia diretta da Michele Ferrante rappresenterà: *Rabagas.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Dalla terra alla luna.* — *Vermont e China* ballo.

Tutte le **domeniche e giorni festivi**, **recita diurna** alle ore 3.

Alcuni Azionisti

pregano i Censori degli Stabilimenti di Credito di Torino, di osservare che le Azioni del Banco Sconto, portate in deposito, non si rimmovano nell'interesse degli Azionisti, come è già successo altra volta.
202

Si cerca a comperare

d'occasione

1° un volante con trasmissione; 2° un buratto; 3° un'impastatrice; 4° una macina verticale; il tutto in buono stato.

Indirizzare le offerte con lettera affrancata all'ufficio di questo giornale, alle iniziali Y. Z. num. 172.
196

Ricerca di Testamento

Si prega il notaio che avesse ricevuto il testamento della fu sig.ª Elisabetta Cagliari, nata Orcorte, a darne avviso al procuratore capo D'Aquilant Luigi, via Giulio, n. 12, Torino. 203

200 DIFFIDAMENTO

Avvisiamo i nostri signori clienti che il sig. **E. SOLA**, nostro commesso, ha cessato dal nostro servizio con tutto il giorno di ieri.

Torino, 22 febbraio 1874.
Fratelli UGONE.

Occasione favorevole

Da vendere l'opera **Dalloz**, in perfetto stato. Dirigersi ai fratelli CESA, orologieri, Portici della Fiera, N. 18, Torino. 191

Avviso di Concorso.

È aperto un concorso a partiti segreti, con un premio di L. 500, all'autore del piano che verrà giudicato migliore per la costruzione di una casa comunale in Luserna San Giovanni.

I signori concorrenti dovranno far pervenire i loro lavori all'amministrazione di questo Comune, entro il 15 aprile prossimo venturo, e rivolgersi alla medesima per quelle maggiori informazioni o schiarimenti che loro saranno necessari.

Luserna S. Giov., 10 feb. 1874.
Il Sindaco
171 **D. Pellegrin.**

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25. 30

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzeria in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 197

Fabbrica di Bascule

Per uso di Negozi, Magazzini ecc. e pesi pubblici, d'ogni portata, garantiti e prezzi limitati.
Privativa industriale.
A. OLLEARO, Piverone Ivrea. 94

Da affittare al 1° luglio

Borgo Po, via Madonna del Pilone, n° 2, **Albergo Cappel Bianco.** Dirigersi dal proprietario via Roma, n° 9, presso il negozio Pietro Negri. 199

Alloggio al terzo piano di sei camere, da affittare pel 1° aprile. — Piazza Statuto, 16. 201

DA VENDERE

In territorio di Leyni
Cascina detta la **Bescola**, composta di prati e campi, della complessiva superficie di ettari 20,06 circa.

Per le opportune informazioni, dirigersi in Leyni, al signor geometra catastraro Rosso, ed in Torino al proprietario via delle Scuole, N° 8, casa del conte Nuvoli, piano 2°, porta a mano sinistra. 183

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO DI GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le foglie del Matico, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di ristringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre **Ricord** di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'*Injezione* si adopera al principio dello scolamento; le *Capsule* in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di copaibe, cubebe ed altre injezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade; in Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. — *Injezione*, L. **3 50** la boccetta; *Capsule* L. **5**. 631

Incanto Forzato.

Mercoledì **25** corrente, alle ore solite, in via dei Carrozzai N. 6, al piano terreno, si venderà una quantità di mobili, consistenti in tavole, specchi, armadi a specchio, sofà, sedie, seggioloni, cassa in ferro, guardarobe, ed altri oggetti di mobiglio.
194 Oggero Spirito perito giurato.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Avanti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Mortarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.

Hogg

OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, cautchouc o cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi fisici. Presso il Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla G. Stazione F., Torino. 6

SOCIETA' GENERALE
di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio di Amministrazione previene i Portatori di Azioni della Società, che in adempimento delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale ordinaria tenutasi il 14 del volgente mese, il dividendo di L. **40** per Azione per l'Esercizio 1873 sarà pagato contro il ritiro della Cedola N. 10 a cominciare dal **5 marzo** prossimo in

Firenze / **Torino** } presso le Sedi della Società stessa.
Roma nell'Ufficio sito in via del Due Macelli, N. 79.
Genova { presso la Cassa Generale, » Cassa di Sconto, » Banca Internazionale.
Parigi presso la Società di Credito Mobiliare.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. **40** per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli Uffici della stessa Società di Credito Mobiliare, 15, place Vendôme.

A cominciare dal detto giorno **5 marzo** sarà pagato il dividendo dello stesso Esercizio delle Cedole di fondazione in
Firenze / **Torino** } presso le sedi della Società.
Parigi presso la Società di Credito Mobiliare.
Firenze, addì 20 febbraio 1874. 544

Banca Biellese.

AVVISO.

(2ª Pubbl.)

I signori Azionisti sono convocati in adunanza generale a senso dell'articolo 20 dello Statuto, il 26 andante febbraio (giovedì), ad un'ora pomeridiana, nel locale della Banca per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° » dei signori Censori.
3° » dei sig. Revisori del Conto 1873.
4° Presentazione del conto di detto esercizio, e della proposta di dividendo.
5° Nomina di sette Consiglieri, e di due Censori scadenti d'ufficio, e di tre Revisori dei conti 1874.

Mancando il numero od il capitale voluto, la seconda convocazione avrà luogo nell'ottavo giorno successivo, in cui le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

Biella, 9 febbraio 1874.
Il Direttore della Banca Biellese
432 **L. Marandono.**

Van Houten's PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, 1[2 ed 1[4 di libbra
al prezzo di Lire 5 50 — 2 80 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO
TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

522 CITAZIONE

Il sig. Pichetto Antonio, proprietario, residente in Torino, con domicilio ivi nello studio del procuratore capo sottoscritto, via Santa Maria, N. 4, evocò nanti il tribunale civile di questo circondario il sig. Vachaud Giovanni Battista, residente a Montmelian (Savoia), sia nella di lui qualità di coerede della propria zia paterna Vachaud Maria, vedova di Gamna Pietro Simone, la quale era residente e domiciliata in Torino, sia come procuratore del proprio germano Giovanni Antonio, per vedersi far luogo alla seguente domanda:

Ordinarsi la cancellazione della iscrizione ipotecaria stata accesa alla conservatoria di Torino in dipendenza dell'atto 30 dicembre 1862, rogato Dallosta, costitutivo la ivi declinata rendita vitalizia, in favore della defunta Maria Vachaud predetta, contro lo stesso sig. Pichetto Antonio, il 22 stesso mese, al vol. 475, cas. 321.

La citazione venne eseguita nella conformità degli art. 105, 142, 150 cod. proc. civ.

Torino, 18 febbraio 1874.
Ferrero Ignazio Remigio p. c.

491 INSTANZA
per nomina di perito.

La nobile damigella Natalia Gautier di Confiengo del fu sig. Conti Casimiro Modesto, residente in Torino, ivi domiciliata presso il procuratore capo Vincenzo Barberis, sotto la data d'oggi presentò ricorso al presidente illustrissimo di questo tribunale civile per ottenere la nomina di un perito, il quale abbia a procedere all'estimo dei beni stabili infra descritti posseduti in territorio di Torino dalli Francesco, Carlo, Ernesta, Camillo, Candido e Teresa moglie di Carlo Allioni, fratelli e sorelle Capello del fu Giovanni, sui quali stabili intende provocare giudicio di subasta.

1. Nella regione Borgo San Donato, via San Donato, posto n. 14, casa con sito della superficie d'are 2, 30, in mappa con parte dei numeri 142, 143 della sezione 60ª e parte dei numeri 153, 154 della sezione 61ª.

2. Nella regione Palazotto, casa civile e cortile della superficie di are 9, 50, in mappa al num. 25 e parte dei nn. 24 e 26, sezione 67ª.

Torino, 18 febbraio 1874.
Avv. Bertola sost. Barberis p. c.

496 INSTANZA
per nomina di perito.

Con ricorso oggi presentato allo ill.mo sig. cav. presidente del tribunale civile di Pinerolo, la Bosso Maddalena vedova di Pietro Roggeri, residente in Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione istituita presso il tribunale civile di Torino in data 26 giugno 1872, a termini dell'articolo 664 del cod. di proc. civ., chiese la nomina di un perito che proceda all'estimo dello stabile posseduto in territorio di Cavour da Rudella Teresa vedova di Tommaso Masino, residente in Torino, a perseguirsi in subasta.

Pinerolo, 14 febbraio 1874.
Reddolo sost. Facta.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instante Battista Varetto, domiciliato in Torino, ed elettivamente in Bussoleno presso il cancelliere della pretura, con atti 24 scorso gennaio e 11 corrente febbraio degli uscieri Poncet e Depetris, fu notificata a senso degli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile a Simon Pierre, domiciliato au Verney au Mont de Bramans (Francia Bassa Savoia), la sentenza contumaciale del pretore di Bussoleno 5 scorso gennaio, che dichiarò risolto il contratto di compra-vendita del mulo, di cui è caso, e tenuto il Simon Pierre a restituire a Varetto le L. 450 in oro coi mercantili interessi dal 20 scorso ottobre, e L. 169 35 per danni e spese di giudicio e perizia, oltre a quelle della sentenza e posteriori, quale sentenza fu dichiarata esecutoria provvisoriamente senza cauzione.

Torino, 18 febbraio 1874.
494 D'Aquilant p. c.

493 CITAZIONE

Con atto 16 settembre 1873 dell'usciere Garitta, vennero, instante don Giovanni Battista Turco, residente a Bobbio, citati, a senso di legge, Baravalle Michele e Billò Margherita coniugi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Mondovì in via formale nel termine di giorni 25 per intervenire nella causa vertente tra esso istante, e Maria e Catterina sorelle Turco ed altri, onde essere tenuti a concorrere al pagamento delle passività in proporzione della quota di successione loro devolutasi.

Mondovì, 13 febbraio 1874.
Comino p. c.

542 INSTANZA
per nomina di perito

Il signor Pietro Pich fu Felice, residente in Torino, ricorse al signor presidente del tribunale civile di questa città, per ottenere la nomina di un perito, il quale proceda all'estimo degli stabili in territorio di Nole, descritti nell'atto di precetto 19 scorso gennaio dell'usciere Giovanni Batt. Bottiglia, proprii di Merlo-Pich Raimondo fu Carlo falegname carradore, residente in Nole, su quali stabili intende agire in via di subastazione.

Torino, 19 febbraio 1874.
E. Varese sost. Lasagna p. c.

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti delle Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.
Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.
Si vendono pure legati a L. 12.
Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

506 CITAZIONE
a senso dell'art. 142 cod. pr. civ.

Instante il sig. cav. Gilberto Dumontel banchiere, residente a Torino, con atto di citazione in data d'oggi dell'usciere Bergamasco Luigi, addetto al tribunale civile di Torino, venne citata, nella forma di cui all'art. 142 cod. proc. civ., la Comunità di Pecco in persona del suo Sindaco, e rappresentante e quale amministratrice dell'opera pia Ganno, a comparire avanti il sig. notaio Carlo Torretta di Torino, e nel suo ufficio tenuto in via Arsenale, N. 6; ed alle ore due pomeridiane del 25 marzo p. v., per ivi in base alla legge 24 gennaio 1864 addivenire all'affrancamento della residua parte del censo perpetuo costituito con atto 5 agosto 1782, rogato Grimaldi, mediante rimessione di una rendita sul debito pubblico italiano 5 0[0 di L. 1450.

Torino, 19 febbraio 1874.
Bergamasco Luigi usc.
A. Bubbio p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Torino alle ore 8 1[2 antimeridiane del 20 prossimo venturo marzo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili espropriati ad instanza di Bonino Domenico fu Giuseppe, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 27 giugno 1871, a Bonino Giovanni fu Giacomo, ambi residenti ai Ceretti di Front, situati detti stabili nei territorii di Front e Vauda di Front rimasti invenduti in precedente incanto 12 gennaio 1874.

Detti stabili si trovano descritti nel bando venale depositato nello ufficio del procuratore capo avvocato Giuseppe Campo Fregoso, via Dora Grossa, N. 53, piano 2°, per visione di chiunque aspiri all'incanto e degli interessati.

Il prezzo ricavando sarà distribuito nel giudicio di graduazione unitamente a quello ricavatosi dallo stabile già venduto, aperto a relazione del signor giudice avv. Bestie, per cui si avvertono tutti i creditori di depositare le loro domande di collocazione e documenti relativi alla cancelleria del tribunale entro il termine di giorni 30 dal giorno d'oggi decorrendi.

Torino, 16 febbraio 1874.
Ferretti sost. Campo Fregoso p. c.
489

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Torino alle ore otto e mezzo antimeridiane del 21 prossimo venturo marzo, attesa la nuova deserzione dell'asta per mancanza d'offerenti degli stabili siti in territorio di San Francesco al Campo, da espropriarsi ad instanza di Salesio Giovanni fu Lorenzo di detto luogo, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 24 aprile 1872, in pregiudicio di Regaldo Pietro fu Battista, residente a Vauda di Front, avrà luogo l'incanto dei medesimi in un sol lotto sul prezzo ribassato di altri cinque decimi e così a L. 209 20 e successivo deliberamento.

Detti stabili trovansi ampiamente descritti nel bando venale depositato nell'ufficio del procuratore capo avv. Campo Fregoso, via Dora Grossa, num. 53, per visione di chiunque aspiri all'incanto e degli interessati; il prezzo ricavando sarà distribuito nel giudicio di graduazione aperto a relazione del signor giudice avvocato Spingardi, per cui si avvertono tutti i creditori di depositare le loro domande di collocazione e documenti relativi alla cancelleria di detto tribunale entro il termine di giorni trenta dal giorno d'oggi decorrendi.

Torino, 16 febbraio 1874.
Ferretti sost. Campo Fregoso p. c.
488

SUNTO DI NOTIFICANZA
e citazione.

Con atto dell'usciere infrascritto, il sig. Forte Alessandro negoziante, residente a Torino, faceva notificare alli Delfina Vercellino ed Augusto Cesare Polettini, già residenti in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso e decreto del sig. pretore di questa città, di autorizzazione di sequestro in data 7 corrente mese, e per la conferma o revoca di detto sequestro, nonchè per la condanna solidaria di detti coniugi Polettini al pagamento di L. 255 ed interessi commerciali e spese, con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello, li ottenere citati a comparire avanti il prelodato signor pretore all'udienza delli 2 prossimo marzo, ore 9 di mattina.

Alba, 18 febbraio 1874.
Rusta Francesco usciere.
500 Giovanni Zocco p. c.

543 NOTIFICANZA

Il signor Mela Bartolomeo fu Giuseppe, già residente a Bagnasco, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, veniva con atto dell'usciere Albo, addetto alla pretura di Bagnasco, in data 30 dicembre 1873 (registrato a Garessio il 4 prossimo passato gennaio), ed al medesimo notificato mediante affissione di copia alla porta esterna di detta pretura, ingiunto al pagamento entro il termine di giorni cinque allora prossimi della complessiva somma di L. 106 10 alla instante Luigi Dente fu Giuseppe, residente e domiciliato a Murazzano, ammesso per tale oggetto al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Mondovì alla data 8 novembre 1873, e con diffidamento che in caso d'inesequito pagamento si procederà all'esecuzione mobiliare.

Copia del suddetto precetto veniva con atto 30 gennaio dell'usciere Garitta, addetto al tribunale civile di Mondovì, notificata all'ufficio del Pubblico Ministero presso lo stesso tribunale, in persona del signor procuratore del Re cav. avvocato Gravotti.

Mondovì, 19 febbraio 1874.
Oberti sost. Calleri p. c.

541 FALLIMENTO
di Giovanni Alberti, già droghiere in Torino, via Doragrossa, 45, casa Martinolo.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Alberti, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei li signori Carlo Muttis e Forte Alessandro, residenti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor avvocato Adolfo Duprè, giudice delegato alla procedura della causa, alli 9 di marzo prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 21 febbraio 1874.
Avv. Massarola vice-canc.

480 REINCANTO
in seguito ad aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

Avanti il tribunale civile d'Alba, alle ore 9 mattina del giorno 16 prossimo marzo, avrà luogo il reincanto del lotto decimo dei beni in territorio di Baldissero subastati ad instanza della ditta fratelli Iona di Canale, contro la eredità giacente di Ambrosino Giuseppe fu Francesco, rappresentata dal curatore notaio Oliva Ferdinando di Monbercelli.

Alba, 14 febbraio 1874.
Boscaldo p. c.

CITATION À L'ÉTRANGER

Sous la date du 31 janvier 1874, M. le président du tribunal civil d'Aoste a rendu l'ordonnance suivante: entre Perruquet Marie Rosalie, domiciliée à Aoste, et son mari Grat Joseph Passion, de demeure inconnue à l'étranger, vu le décret présidentiel du 29 novembre précédent, régulièrement notifié par l'huissier Borbey, à teneur des articles 141, 142 cod. proc. civ., et vu que le mari Passion n'aurait point comparu à l'audience fixée le 31 janvier dernier, malgré sa citation déjà réitérée;

Par ces motifs:

Vu l'article [illegible], 2me alinéa du code de procédure civile,

Renvoyons les mariés Passion-Perruquet ci-dessus à l'audience fixe tenue par ce tribunal le 27 mars prochain, à neuf heures du matin, en déléguant l'huissier Borbey pour la notification du présent au défaillant Passion, enregistrée dite ordonnance à Aoste, à débet, le 4 février 1874, registre 19, numéro 126, à L. 1 20, et régulièrement notifiée par l'huissier Borbey le 15 du courant mois, comme de rapport régulièrement enregistré à débet.

Aoste, 16 février 1874.
550 Chantel proc. chef.

SUNTO DI CITAZIONE

Con mio atto in data d'oggi 21 corrente febbraio, ad instanza del signor Bertello Battista, residente a Castellamonte, con domicilio eletto in Torino presso il causidico Sticca, venne, nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, citato a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino, all'udienza che sarà dal medesimo tenuta il giorno 3 del prossimo marzo, autorizzata con decreto presidenziale del giorno d'oggi, il signor Crestetto Giacomo, già residente in Torino, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, per vedersi condannato a favore dell'instante alla immediata restituzione di L. 175 di rendita sul debito pubblico italiano, colle relative cedole dal 1° gennaio 1870 in poi, ed al pagamento di L. 1500 in un coi relativi interessi al 10 per 0[0 all'anno dal 1° gennaio 1873 in poi, colle spese, con sentenza provvisoriamente esecutoria non ostante opposizione ed appello e senza cauzione.

Torino, 21 febbraio 1874.
534 Carlo Vivalda usc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
e precetto.

A richiesta del signor Gilardi Tardi Angelo Giuseppe, proprietario, residente in Torino, con elezione di domicilio presso il causidico capo Edoardo Vana, l'usciere Bassotti, addetto alla pretura Dora di Torino, sotto il 17 corrente febbraio notificò alli Battista e Giuseppa Gragiia coniugi Crosa, già residenti in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, due distinti atti, cioè: la sentenza profferta dal signor pretore della sezione Dora, in data 5 corrente febbraio, colla quale vennero li Crosa condannati al pagamento delle somme ivi indicate ed all'adempimento delle prescrizioni ivi contenute, oltre alle spese, ed il precetto col quale vennero li stessi Crosa ingiunti al pagamento di L. 349 90, entro giorni cinque prossimi, con obbligo della consegna delle chiavi della bottega e cantina affittata e della riduzione in pristino stato della bottega sotto le pene ivi enunciate entro il termine di giorni dieci prossimi, avvertendoli che ove non vengano rilasciati gli immobili, di cui si tratta, lo stesso usciere si recherà il 3 marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, sul luogo per la esecuzione.

Torino, 18 febbraio 1874.
515 Debernardi sost. Vana p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad instanza del signor Carlo Pasero, residente in Busca, all'udienza che terrà il tribunale civile di Saluzzo il giorno 31 marzo prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, avrà luogo a pregiudicio della Anna Maria Damichelis fu Pietro, residente in Savigliano, lo incanto del corpo di casa da quest'ultima posseduto nel concentrico di Savigliano nella Ruata mezzana e distinto in catasto colli numeri di mappa 564 parte e 565, della superficie di are 9, cent. 14, e lo incanto verrà aperto sul prezzo di stima di L. 5523 80. Di tale corpo di casa venne autorizzata la vendita per mezzo di pubblico incanto con sentenza del prelato tribunale in data 8 scorso gennaio, assondosi ad un tempo ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria dello stesso tribunale le loro domande motivate di collocazione ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, e per le operazioni del giudicio di graduazione venne delegato il sig. giudice avvocato Cerutti.

Saluzzo, 14 febbraio 1874.
Caus. capo Angelo Reynaudi.
474

537 PRECETTO

Con atto dell'usciere Patrosso, addetto alla pretura di S. Benigno, in data 10 febbraio 1874, e ad instanza di Sacchi Carlo, residente a Torino, ammesso al gratuito patrocinio con decreto delli 29 novembre 1871, rappresentato dal procuratore sottoscritto, presso cui elesse domicilio, venne fatto precetto a Sacchi Guerrino, già residente a Bosconero, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare al suddetto instante entro il termine di giorni 30 la somma di L. 298 20 ed accessorii, a pena in difetto della subasta degli stabili in detto precetto descritti.

La presente inserzione viene fatta a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 21 febbraio 1874.
Bosio sost. Pezza p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.ª